

**TESTIMONIANZA DI MAURO, PERSONA DIVORZIATA E RISPOSATA,
IN MERITO AL PERCORSO PER CHI STA VIVENDO NUOVE UNIONI (DOPO UN DIVORZIO)**

Uno dei percorsi particolari offerti da “La Casa” è il percorso per chi, dopo il divorzio, ha costituito una nuova unione ormai stabile. E’ il mio caso per esempio, che sono risposato civilmente

(eventuale breve presentazione Nome, Città’ 2 figlie primo matrimonio e 1 figlia secondo matrimonio)

Si tratta di accompagnamento per le coppie che, pur riconoscendo la situazione di complessità di fronte all’insegnamento cristiano sul matrimonio, desiderano essere aiutate a vivere la Fede nel Signore e a partecipare alla vita della Chiesa nel modo più adatto possibile.

Don Zanetti, accanto agli incontri di formazione e preghiera per “singole persone”, ha ritenuto importante affrontare queste situazioni particolari anche direttamente con le coppie risposate.

Il percorso è partito nel 2010 ed è strutturato su quattro incontri all’anno per tre anni, dopodichè si invitano i partecipanti a proseguire nelle loro Comunità. Da poco l’ultimo degli incontri è “plenario”, cioè vengono invitati tutti coloro che hanno partecipato anche gli anni passati per una condivisione comune.

Il luogo degli incontri è la Fondazione Gratia e pax di Seriate gestita dalle Missionarie Eucaristiche (laiche consacrate), un sito accogliente, spazioso e dotato di tutto quanto necessario per ospitare organizzativamente bene gruppi numerosi.

La giornata di ritiro è organizzata così: accoglienza e saluti, lodi mattutine nella Chiesina, tematiche proposte da Don Zanetti, suddivisione in gruppi di lavoro per elaborazione di risposte alle domande proposte, pranzo, esposizione delle riflessioni emerse nei vari gruppi, ripresa di Don Zanetti con risposte alle interrogazioni, celebrazione finale della S. Messa.

Il metodo del lavoro in gruppo si è rivelato fruttuoso in quanto l’arricchimento della condivisione con altri, il sapere che non sei solo nella tua sofferenza, il coniugare gli sforzi (il verbo non è scelto a caso, riprende la coniugalità degli sposi nell’affrontare la vita) supera il rischio di restare con una coscienza che si crede formata ma spesso non lo è abbastanza

Inoltre, lavorando in gruppo, si è tornati a sperimentare il “senso di Chiesa”, il formare (piccola) Comunità che cresce insieme, grazie agli apporti relativi che ognuno può dare, ma che complessivamente comportano grandi risultati. Ci siamo sentiti Chiesa in linea con quanto i Pastori della Chiesa hanno suggerito negli anni.

In questi anni io, mia moglie e le altre coppie che sono presto diventati nostri amici, abbiamo potuto sperimentare ACCOGLIENZA, DISCERNIMENTO E INTEGRAZIONE

Come ACCOGLIENZA abbiamo trovato, sin da tempi lontani dai recenti eventi suscitati da Papa Francesco, una Chiesa (quella di Bergamo) che ci ha accolto, ci ha ascoltato, ci ha dato delle risposte ai forti, personali e sofferti interrogativi che prospettavamo. Ci è stata vicino, senza concessioni o favori, ma con molta franchezza ci ha aiutato a fare chiarezza sulla nostra situazione. Così siamo potuti crescere, trasformando pian piano le tensioni delle sofferenze per la situazione di “irregolari” e per i sacramenti da cui eravamo esclusi in forza interiore e accrescimento della nostra fede che ci ha permesso anche di essere pronti a dare il nostro contributo ai temi sulle famiglie ferite trattati dai due recenti Sinodi cui sono seguite l’Esortazione del Santo Padre A.L. e gli Orientamenti del nostro Vescovo Beschi.

Come DISCERNIMENTO si è molto lavorato sui testi biblici nei quali, riflettendo con maggiore profondità, abbiamo trovato molte parole di conforto e sostegno proprio per le nostre situazioni, per quanto ci riguarda. Contemporaneamente abbiamo affrontato la nostra situazione sul fronte Leggi della Chiesa,

rapporto con la Comunità e con i Presbiteri, prendendo sempre più coscienza della nostra situazione e di quella delle nostre Comunità.

Nei primi anni, per esempio, l'attenzione è stata posta sui seguenti temi:

- dentro la chiesa insieme agli altri cristiani
- in comunione con Dio e con i fratelli
- la nostra vita cristiana: una chiamata e una risposta per tutti
- veritas in caritate e caritas in veritate

Nella chiesa testimoni del risorto: testimoni di una continua conversione d'amore

In questi ultimi anni gli incontri sono stati stimolati, dalla Diocesi attraverso Don Zanetti, a riflettere e a rispondere ai questionari sulle questioni riguardo alle situazioni irregolari da portare al Sinodo e successivamente, dopo l'esortazione Amoris Laetitia, a fornire riflessioni e spunti al Vescovo che prima di scrivere gli orientamenti relativi all'esortazione papale ha voluto ascoltare le voci del gregge di cui è pastore.

Il nostro bagaglio per il viaggio di accrescimento della fede si è così via via arricchito, così da rientrare oggi tra quelli che il Vescovo nei suoi orientamenti indica come coloro che possono definire già oggi la loro partecipazione alla vita della Chiesa, compreso l'aspetto sacramentale.

Stiamo ora cercando di valutare in quali modi si potrà compiere tutto ciò in armonia con le nostre comunità cercando con pazienza, gradualità e tatto di non dare scandalo; allo stesso tempo riteniamo che portando la testimonianza dei nostri percorsi e dei nostri cammini possiamo, soprattutto riguardo le tematiche che più strettamente ci riguardano (come il perdono, la misericordia, ecc.), essere di stimolo alle nostre comunità circa lo stile di vita cristiano.

Infine come INTEGRAZIONE ribadisco che abbiamo sperimentato momenti di appartenenza alla Chiesa grazie ai lavori svolti, con la modalità della condivisione e della collaborazione. E' importante ribadire che ciò che è stato predisposto dalla diocesi non è la formazione di un gruppo permanente, ma la predisposizione di un "percorso", che si snoda in alcuni anni per poi partecipare alla vita delle nostre parrocchie, prestare aiuto a coppie che sono nella nostra situazione, far conoscere meglio le iniziative de "La Casa" ai parroci e alle comunità. Dopo aver conosciuto gli orientamenti del Vescovo, ci sentiamo investiti anche della responsabilità di sensibilizzare le nostre comunità su questi temi, di cui, purtroppo per le sofferenze vissute, possiamo dare vere testimonianze che potranno essere di vero aiuto per gli altri.